Sacchi Achille
di Antonio e di Domenica Elisabetta Parravicini
nacque a Gravedona (Como) 15 agosto 1835.

La Gazzetta Ufficiale lo dà farmacista.
Dove i suoi studi?
Il padre, residente a Bergamo, era avvocato e qui esercitava la sua professione.
Nel 1853 in seguito alla sua partecipazione ai moti insurrezionali del 6 - febbraio - 1853 a Milano venne arrestato.
Liberato nello stesso anno, emigrò in Turchia.
Divenuto ufficiale dell'armata del Sultano partecipò alla campagna di Rumelia.
Nella guerra in Bulgaria con il grado di sottotenente combatté a Silistria contro i cosacchi sul Danubio e riportò varie ferite.
Partecipò all'assedio di Erzerum nell'Armenia Turca e per il suo valore dimostrato in quella campagna venne decorato con la medaglia e l'ordine di Mejidiè.
Tornato in Patria, nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Fu aggregato al 18° Reggimento Fanteria.
Partecipò alla battaglia di S. Martino.
Ebbe le medaglie commemorative italiana e francese.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille assieme al fratello Aiace con il grado di sottotenente.
Il 24 luglio 1860 ha già il grado di luogotenente della 3^ compagnia del 2° Battaglione.
Lasciò il servizio militare il 3-febbraio-1861.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Pensione che non si curò mai di riscuotere.
Nel 1862 seguì il generale Garibaldi e fu ad Aspromonte.
Fatto prigioniero scontò la pena nel Forte di Bard assieme ad altri.
Nel 1865 risultava domiciliato a Milano dopo essere stato prima a Bergamo e dopo a Como.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Fu aggregato al 1° Reggimento Volontari Italiani in data 31 maggio 1866.
L'8 giugno fu trasferito al 10° Regg. Fanteria.
Lo chiamarono il parrucchiere dei morti perché ai militari caduti tagliava un ciuffo da inviare ai famigliari.
Nel 67 era di nuovo con Garibaldi a Mentana.
Fu licenziato dal servizio il 18 gennaio 1867 a far tempo dal 25 settembre 1866.
Il 17 maggio 1870 fu ricoverato nel manicomio di Aversa e ivi stette fino al 15 aprile 1877.
Ricordava le imprese militari ma era convinto che un tale lo avrebbe avvelenato come avvelenò la sorella mentre questa stava bene e gli scriveva.
La cartella clinica asseriva ch'era denutrito, di ottima memoria ma convinto di essere stato "magnetizzato da un tale".
Diagnosi: Frenosi sensoriale.
Guaritosi uscì dal manicomio e si trasferì a Genova in Vico Dritto Ponticello.
Da allora di lui non si seppe più nulla.
L'Illustrazione Italiana lo dà morto nel 1890.
Dove?

Fratelli:

1 Eugenio Aiace: uno dei Mille.
2 Carlo: profugo in Francia prima del 1848 partecipò alla rivoluzione di Parigi, nel 1848 combatté in Italia con la legione Antonini, si batté a Vicenza, a Treviso, fu aiutante maggiore di

quella legione, si rifiutò di firmare la capitolazione di Treviso e morì esule nel settembre del 1848.

3 Nicola: fece la campagna del 1848-1849, poi esulò e morì nell'isola di Cuba.